



Senato della Repubblica

**Servizio per la qualità
degli atti normativi**

Osservatorio
sull'attuazione
degli atti normativi

Focus

**Relazione alle Camere sulle azioni di
promozione e di sostegno della medicina
di genere attuate nel territorio nazionale**

XIX legislatura

febbraio 2025

n. 7

Relazioni alle Camere

INDICE

| | |
|--|---|
| L'OBBLIGO DI RELAZIONE AL PARLAMENTO..... | 5 |
| IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO | 5 |
| PRINCIPALI CONTENUTI DELLA RELAZIONE | 6 |
| OSSERVAZIONI..... | 7 |

L'OBBLIGO DI RELAZIONE AL PARLAMENTO

L'articolo 3, comma 5, della legge 11 gennaio 2018, n. 3, recante delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute, stabilisce che il Ministro della salute presenti annualmente alle Camere una relazione sulle azioni di promozione e di sostegno della medicina di genere attuate nel territorio nazionale. Tali azioni sono volte alla diffusione della medicina di genere mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie che nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura tengano conto delle differenze derivanti dal genere, al fine di garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale in modo omogeneo sul territorio nazionale.

La Relazione sulle azioni di promozione e di sostegno della medicina di genere, di seguito «Relazione» ([Doc. CCXXXIV, n. 1](#)), riferita agli anni 2020-2021, è stata presentata per la prima volta il 10 dicembre 2024 e assegnata in Senato alla 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale).

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La nozione di medicina di genere è stata introdotta nell'ordinamento nazionale dall'articolo 3 della legge n. 3 del 2018, il quale, oltre a definirne i contenuti, ne promuove l'applicazione e la diffusione. La legge reca una delega al Ministro della salute per la predisposizione di un Piano volto alla diffusione della medicina di genere. Il Piano è stato adottato dal Ministro, acquisito il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano¹ e avvalendosi del Centro nazionale di riferimento per la medicina di genere dell'Istituto superiore di sanità in data 19 giugno 2019. Il Piano è finalizzato a: garantire l'appropriatezza della ricerca, della prevenzione, della diagnosi e della cura, tenendo conto delle differenze di genere; promuovere e sostenere l'insegnamento della medicina di genere tra il personale medico e sanitario e informare la cittadinanza sulla salute e sulla gestione delle malattie in un'ottica di differenza di genere. Il Piano, nel valorizzare l'importanza di un approccio di genere in sanità per una centralità della persona, indica gli ambiti prioritari d'intervento e individua nel dettaglio le azioni previste per la realizzazione degli obiettivi.

Al fine di promuovere l'applicazione della medicina di genere su tutto il territorio nazionale, l'articolo n. 3 della legge n. 3 del 2018 dispone che il Ministro della salute emani apposite raccomandazioni destinate agli Ordini e ai Collegi delle professioni sanitarie, alle società scientifiche e alle associazioni di operatori sanitari non iscritti a Ordini o Collegi. La norma prevede, inoltre, che il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisponga, con decreto, un Piano formativo nazionale per la medicina di genere, volto a garantire la conoscenza e l'applicazione dell'orientamento alle differenze di genere nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e

¹ Rep. Atti n.80/CSR, 30 maggio 2019.

nella cura. Il Piano formativo è stato adottato in conformità alla previsione normativa e i lavori sono stati avviati a settembre 2020.

PRINCIPALI CONTENUTI DELLA RELAZIONE

La Relazione si articola in una prefazione, tre capitoli, un glossario e un'appendice.

Il capitolo 1 ha carattere introduttivo e metodologico e illustra, mediante dati statistici, come molte malattie comuni a uomini e donne si differenzino per incidenza, sintomatologia e gravità e come le risposte alle terapie e le reazioni avverse ai farmaci possano variare in base al sesso. La raccolta dei dati è essenziale per lo sviluppo di strategie di intervento per la promozione della salute e per l'appropriatezza delle cure, che contribuiscano al rafforzamento della responsività dei servizi sanitari. In questo senso, la Relazione fornisce le analisi demografiche e della mortalità, evidenziando importanti informazioni sulle differenze di genere nel profilo di salute della popolazione. Sono, altresì, indicate le misure, anche di stampo normativo, adottate a sostegno di questa nel panorama internazionale e nazionale, dagli anni Novanta ad oggi.

Il capitolo 2 illustra le azioni di promozione e di sostegno della medicina di genere svolte nel biennio di riferimento da parte del Ministero della salute, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Osservatorio dedicato alla medicina di genere, delle Regioni e dei Centri dedicati alla medicina di genere². Il Ministero della salute ha elaborato un Piano nazionale della prevenzione 2020-2025, del quale la Relazione riassume gli obiettivi. Inoltre, nella Relazione il Ministero della salute fornisce alcune rilevazioni statistiche negli ambiti della sicurezza sul lavoro, dei trapianti, delle trasfusioni e dei ricoveri ospedalieri, dai quali emerge la necessità di effettuare delle valutazioni dei rischi che tengano conto del paradigma di "genere". Infatti, anche dai lavori del Piano formativo nazionale per la medicina di genere è emersa la necessità che la formazione in questo campo diffonda tra tutti i professionisti coinvolti una cultura verso un nuovo approccio che sia capace di riconoscere l'impatto delle differenze di sesso e genere, intercettando, al contempo, i bisogni formativi specifici di ciascun professionista, tenendo conto delle diverse qualifiche professionali e delle diverse aree di competenza.

L'Istituto Superiore di Sanità è stato individuato quale ente vigilato titolare dell'Osservatorio e garante della attendibilità e conformità dei dati rilevati, con il coinvolgimento e la collaborazione degli altri enti vigilati. L'Osservatorio dedicato alla medicina di genere, insediato nell'aprile 2021, ha la funzione di monitorare l'attuazione delle azioni di promozione, applicazione e sostegno alla medicina di genere e si articola in diversi Gruppi di lavoro, che si occupano di percorsi clinici, ricerca e innovazione, di formazione universitaria e aggiornamento professionale del personale sanitario, di comunicazione e informazione, di farmacologia di genere e disuguaglianze di salute legate al genere. La Relazione illustra, per ciascun Gruppo di lavoro, le azioni svolte, i monitoraggi effettuati e i

² In particolare, il Centro Studi Nazionale su Salute e Medicina di Genere, il Centro Universitario di Studi sulla Medicina di Genere – Università degli Studi di Ferrara, il Gruppo italiano Salute e Genere (GISEG), la Fondazione Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (ONDA).

progetti programmati, nonché le azioni di ciascun ente vigilato³, nell'ambito delle rispettive competenze, ai fini dell'applicazione e della diffusione della medicina di genere nel Servizio sanitario nazionale.

La Relazione descrive, altresì, l'attuazione, da parte delle Regioni, delle misure previste dalle raccomandazioni del Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere. In particolare, varie schede di monitoraggio descrivono le attività svolte nel biennio 2020-2021 nelle Regioni italiane per la medicina di genere, tra le quali: la vigenza di atti ufficiali e di Tavoli Regionali per la medicina di genere; la presenza, il numero e la descrizione di strutture e/o servizi dedicati alla prevenzione, alla diagnosi, alla cura e alla riabilitazione in materia; la previsione di attività formative, l'esistenza di bandi di ricerca e innovazione e l'organizzazione di convegni e seminari sulla medicina di genere; la produzione di report epidemiologici con dati stratificati per sesso e l'esistenza di studi farmaco-epidemiologici con particolare attenzione alle differenze di genere; la conduzione di indagini sulla conoscenza della popolazione generale in merito alle differenze di genere nella salute e l'organizzazione di campagne di informazione a livello locale. Illustra, infine, le azioni svolte dai Centri dedicati alla medicina di genere, finalizzate alla diffusione della conoscenza e dell'approfondimento del settore attraverso conferenze, convegni, riunioni, pubblicazioni, attività di formazione, sovvenzione di borse di studio e collaborazioni con associazioni.

Il capitolo 3, conclusivo, evidenzia come un approccio di genere in relazione alla salute non debba essere considerato una componente aggiuntiva e opzionale, ma costituisca piuttosto un aspetto necessario a garantire efficacia ed equità del sistema sanitario da applicare a ogni area della medicina.

OSSERVAZIONI

La Relazione, presentata in data 10 dicembre 2024, ha come periodo di riferimento il biennio 2020-2021. È opportuno che la Relazione, che non chiarisce le ragioni dell'inosservanza del termine annuale previsto dalla legge n. 3 del 2018, sia presentata in futuro con maggiore tempestività e regolarità.

La Relazione illustra, da un lato, con metodo ricognitivo, diversi dati statistici per evidenziare le differenze legate al genere e i modi in cui la medicina di genere è stata valorizzata nel campo scientifico; dall'altro lato, con metodo programmatico, descrive gli obiettivi prefissati e non ancora perseguiti nell'ottica di applicazione e diffusione della medicina di genere. I numerosi studi riportati nella Relazione costituiscono un importante patrimonio informativo di cui si presume venga fatto utilizzo per modificare le pratiche cliniche in un'ottica di diversificazione di genere. Per poter valutare l'impatto delle misure descritte, sarebbe utile che nelle prossime Relazioni siano illustrati i provvedimenti adottati

³ In particolare, nella Relazione si illustra l'operato dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), dell'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari Regionali (AGENAS), dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCEO), della Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI), della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI), della Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale (FIMMG), della Federazione Nazionale Collegi Ostetriche (FNOPO), della Federazione nazionale degli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica, delle professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione (FNO TSRM e PSTRP) e del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP).

dagli organi preposti alla luce delle evidenze scientifiche indicate nella Relazione e siano analizzati i risultati corrispondenti.

Un'ulteriore osservazione, sollevata anche dal Centro di riferimento per la medicina di genere (MEGE) sulla salute delle persone LGBTQI+, riguarda la scarsità di dati sulla numerosità della popolazione transgender e, in particolare, sullo stato di salute generale e sugli effetti a lungo termine del trattamento ormonale e/o chirurgico di affermazione di genere. Queste rappresentano alcune delle principali lacune conoscitive che necessitano di essere colmate per ottenere una programmazione sanitaria mirata ed efficace.

Infine, con riferimento ai dati regionali, si rileva che sovente nelle schede di monitoraggio non sono fornite informazioni riguardo a una o più Regioni e ciò pregiudica la necessaria completezza del quadro statistico.



Senato della Repubblica

Servizio per la qualità degli atti normativi

Osservatorio sull'attuazione degli atti normativi

Cons. Lorella Di Giambattista

tel. 06 6706 3437

email quan@senato.it

Ha collaborato la dott.ssa Ilaria Saveriano, nell'ambito di un tirocinio presso il Servizio per la qualità degli atti normativi

La documentazione del Servizio per la qualità degli atti normativi è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari.

Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la sua eventuale utilizzazione per fini non consentiti dalla legge.

I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.